

SPENDING REVIEW: LA RELAZIONE DEL DECRETO

Da siringhe e lenzuola risparmi per 500 milioni

Ufficiale: sono 24.000 gli statali in esubero

ROMA. Si va dai posti letto alle divise della polizia penitenziaria, senza dimenticare la scure sugli statali e la cancellazione di 220 uffici giudiziari. Inizia a prendere corpo la mappa della spending review, il provvedimento che oggi arriva in Senato dove inizierà l'iter di approvazione che il governo intende concludere entro il 3 agosto. La relazione tecnica del decreto, arrivata a Palazzo Madama, fornisce un quadro più dettagliato grazie alla stima degli effetti finanziari delle singole norme. Così, ad esempio, si scopre che gli statali in esubero saranno 24.000 ma, di questi, solo 8.000 sono pensionabili. All'interno della relazione anche i tagli alla ricerca che hanno deluso molto Fernando Ferroni, presidente dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare i cui ricercatori hanno partecipato all'importante scoperta del bosone di Higgs. Ferroni, infatti, «ha detto di essere pronto alle dimissioni assieme a tutti i dirigenti perché non è possibile governare un ente ingovernabile».

STATALI

Sono 24.000 i dipendenti pubblici in esubero. Circa 11.000 nei ministeri e negli enti pubblici non economici (di cui 5.600 nei ministeri) e 13.000 negli enti territoriali. Tra gli 11.000 nei ministeri, inoltre, 6.000 sono coloro che potrebbero andare in pensione mentre, negli enti locali, la cifra scende a 2.000. Complessivamente, stimando anche gli effetti generati dal versamento del Tfr, ci sarebbe un maggiore esborso di 208 milioni nel 2013 ma con un risparmio già dall'anno successivo di 138 milioni. Il risparmio, inoltre, arriva a 35 milioni sia nel 2015 che nel 2016 per poi azzerarsi nel 2017. Con il limite a 7 euro per i buoni pasto ai travet, inoltre, si

risparmieranno 53,8 milioni l'anno. Dall'utilizzo del "cedolino unico" per lo stipendio, invece, si stima un ri-

sparmio di 201 milioni mentre la possibilità di rendere "omogenee" le assunzioni nella pubblica amministrazione porterà, nel 2016, un risparmio di almeno un miliardo.

SANITÀ

La Sanità pagherà con un risparmio di 2 miliardi nel 2014 ma il governo intende recuperarne altri 3 entro il 2016. La scure del governo, inoltre, si abbatte anche sulla voce "beni e servizi" che prevede l'acquisto di siringhe, lenzuola pulite e servizio mensa. In questo settore il taglio è stato quantificato in 500 milioni di euro entro l'anno. Dalla riduzione dei 18.000 posti letto, invece, il commissario Enrico Bondi intende recuperare 20 milioni entro il 2013 che però, già nell'anno successivo, dovranno arrivare a 50 milioni.

GIUSTIZIA

Nella relazione tecnica anche l'effetto della razionalizzazione degli uffici giudiziari. Scompariranno 674 uffici del giudice di pace, 220 sedi distaccate e oltre 70 uffici giudiziari circondariali. Con questo provvedimento il governo intende risparmiare 35 milioni nel 2012 e 70 milioni nel 2013. Dal comparto Giustizia, inoltre, l'esecutivo intende recuperare 60 milioni entro il 2013 sulle intercettazioni. I risparmi, però, non saranno generati da un minor utilizzo dell'importate strumento investigativo. Calerà, inoltre, anche la spesa penitenziaria con un taglio da 3,5 milioni all'approvvigionamento del vestiario. Una riduzione di 1,5 milioni, inoltre, arriverà con la razionalizzazione dei costi per l'acquisizione di beni e servizi. Altri 4 milioni, inoltre,

potranno essere reperiti dal trasferimento delle funzioni assistenziali al Servizio Sanitario Nazionale.

ACQUISTI

Risparmi per la finanza pubblica, quantificabili in 480 milioni per il 2013, 960 milioni per il 2014 e 1.600 milioni annui a partire dall'anno 2015, arriveranno grazie alla centralizzazione degli acquisti che prevede l'utilizzo della piattaforma "Consip".

AFFITTI DI STATO

Dal taglio del 15% degli affitti pubblici il governo intende recuperare 90 milioni a partire dal 2013.

TESORERIA UNICA

I benefici attesi dal passaggio alla Tesoreria unica per la scuola sono il minore ricorso al debito pubblico. Ipotizzando una giacenza minima di 900 milioni, si otterrebbe un calo della spesa per interessi pari a 4 milioni nel 2012, 31 milioni 2013 e 36 milioni 2014.

C.G.R.

gravina@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SFIDA DEI FISICI

I ricercatori del bosone di Higgs: «Via il taglio all'Istituto di fisica o ci dimettiamo»



Il premier Mario Monti



Ospedali, scuole e statali, i tagli della spending review

Dipendenti pubblici 24mila in esubero

ROMA — Inizia oggi dal Senato il *tour de force* parlamentare che porterà al via libera della revisione della spesa pubblica entro il 3 agosto. Ospedali, scuole, carceri.

Ma anche giudici di pace, siringhe e spese per le intercettazioni. Il menù della spending review è dettagliato nella relazione tecnica del provvedimento. Si confer-

mano i tagli sui dipendenti statali: gli esuberanti calcolati sono 24.000 ma solo 8.000 i pensionabili. Il personale in eccesso andrà in mobilità con il 60% dello stipendio.

ARDÙ E CILLIS
ALLE PAGINE 10 E 11

La relazione tecnica alla spending review: ecco le cifre, dal taglio delle siringhe a quello dei buoni pasto

Allo studio un altro provvedimento per trovare 6 miliardi che serviranno a evitare l'aumento Iva nel luglio 2013

IL DOSSIER. Le misure del governo

I tagli

Statali, 24 mila in esubero mobilità col 60% della paga

Tutti i numeri del decreto. Sanità, via 2 miliardi a regime

BARBARA ARDÙ E LUCIO CILLIS

Cura da cavallo per l'amministrazione pubblica. Via 24mila dipendenti. Tanti sono gli esuberanti previsti nella relazione tecnica che accompagna il decreto sulla *spending review*. Ottomila sono i pensionamenti già realizzabili con i requisiti pre-riforma Fornero. Gli esuberanti, per lo più, è questa l'intenzione, andranno ricollocati riequilibrando eccedenze e carenze di personale nei singoli uffici pubblici. In alternativa: prepensionamenti (con deroga alla riforma) o mobilità con l'80% dello stipendio base che corrisponde al 60% di quello effettivo. Dopo il sì del

Senato arriva dunque la relazione tecnica del provvedimento che stima gli effetti finanziari delle singole norme. I tagli più feroci su pubblico impiego e sanità. Ma la revisione della spesa riguarda tutto il mondo che ruota attorno allo Stato. Carceri, tribunali, forze armate, acquisti che transiteranno solo dalla Cosip. Ma per scongiurare l'aumento dell'Iva previsto per il luglio 2013 mancano ancora all'appello circa 6mila miliardi. Il lavoro di Enrico Bondi è tutt'altro che finito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il personale in eccesso

Salario ridotto per due anni e si tenta il ricollocamento

LE CESOIE di Mr. Forbici Bondi mandano a casa 24mila dipendenti pubblici, metà dei quali lavorano nei ministeri (5.400) e negli enti pubblici non economici (5.600), mentre gli esuberanti negli enti territoriali, Regioni escluse, arrivano a 13mila. Lavoratori cui si annuncia un percorso tutto in salita. Entreranno in mobilità. Dunque riceveranno l'80 per cento dello stipendio, ma non di quello effettivo che vedono ogni fine mese, ma di quello base, ben inferiore. Il risultato? Più o meno vedranno in busta paga fino al 40-50 per cento in meno fino a quando verranno spostati in altre amministrazioni dove non c'è sovrannumero,

ma carenza di personale. Chi invece non riuscirà a essere ricollocato resterà in mobilità per due anni, raddoppiabile se nel frattempo si maturano i requisiti della pensione. Tutte decisioni che verranno prese dalle singole amministrazioni che non potranno assumere se non personale in mobilità. Blocco più o meno parziale del turn over fino al 2016. Infine, rendendo omogenee le assunzioni come previsto dalla *spending review* si arriverà a regime nel 2016 ad un risparmio di 1,1 miliardi.



5.600

MINISTERI

Sono gli esuberanti calcolati nei ministeri

5.400

ENTI PUBBLICI

Sono gli esuberanti negli enti pubblici non economici

13 mila

ENTI TERRITORIALI

Esuberanti nei Comuni e nelle Province. Regioni escluse

La previdenza

Un terzo è già pensionabile ma scatta la deroga alla riforma

SONO ottomila i dipendenti pubblici ad avere i requisiti per andare in pensione subito con le norme precedenti alla riforma Fornero e sono quelli che hanno maturato i requisiti al 31 gennaio 2011. Sono 6mila nello Stato, 2mila negli enti. Ma saranno accompagnati alla pensione, passando per la mobilità, anche i lavoratori che entro il 2014 raggiungeranno gli stessi requisiti. In pratica per i lavoratori che matureranno i requisiti pensionistici (sempre pre-Fornero) entro il 2014 la mobilità potrà essere allungata fino a quattro anni. Il pensionamento anticipato verrà deciso

solo dopo che le singole amministrazioni avranno determinato le eccedenze e sarà fatto in accordo con i sindacati. I costi di queste uscite, spiega la relazione tecnica, dovrebbero essere compensate dalle minori uscite per i pagamenti degli stipendi. Ci sarebbe quindi (al lordo degli effetti fiscali) un maggior esborso di 208 milioni nel 2013, ma un calo già dall'anno successivo (138 milioni), che arriverebbe a 35 milioni di esborso nel 2015 e nel 2016 fino allo zero del 2017.



8 mila

PENSIONABILI

Con requisiti raggiunti il 31 dicembre 2011

16 mila

IN MOBILITÀ

Ricollocati o messi in mobilità per 2 o 4 anni

2014

PREPENSIONATI

Vecchie regole per chi matura pensione entro 2014

La sanità

Solo 50 milioni risparmiabili eliminando 18 mila posti letto

SARÀ molto pesante il contributo pagato dal comparto della sanità ai tagli imposti dalla spending review. Il risparmio complessivo previsto è di circa due miliardi di euro a regime a partire dal 2014. Una riduzione di spesa dolorosa, che ridurrà i posti letto ma soprattutto siringhe, lenzuola, le mense e molto altro. Molti dei prodotti acquistati ogni anno dal servizio sanitario nazionale e compresi alla voce "beni e servizi" saranno tagliati di 500 milioni di euro già a partire da quest'anno. Dalla revisione dei posti letto, invece, arriverà un risparmio relativamente contenuto economicamente

ma pesante in termini di ricadute sui cittadini e calcolato in 20 milioni per il 2013 e 50 milioni per l'anno successivo. Una stima che il Tesoro definisce come "prudenziale", visto che analizza «la contrazione della spesa per beni e servizi correlata ai posti letto cessanti», dalle lenzuola in meno da portare in lavanderia, ai pasti risparmiati. I posti letto che verranno cancellati dovrebbero essere circa 18 mila passando da 4 per mille abitanti a 3,7 per mille.



500 mln

SIRINGHE E LENZUOLA

I tagli per gli acquisti di siringhe lenzuola e mense

400 mln

PROTESI E PACE-MAKER

I tagli 2013 per tutti i dispositivi medici

50 mln

POSTI LETTO

Il risparmio 2014 per il taglio di 18 mila posti letto

La giustizia

Sforbiciata alle intercettazioni meno sedi e giudici di pace

LA SCURE del decreto mette mano in modo pesante anche nel tormentato mondo della giustizia italiana. A farne le spese sono gli uffici e le sedi distaccate, ma soprattutto l'universo dei giudici di pace che minacciano lo sciopero di fronte alla possibile "soppressione della magistratura virtuosa" da loro rappresentata. La razionalizzazione imposta dalla spending review agli uffici giudiziari, comporta infatti la riduzione di 674 uffici del giudice di pace, di 220 sedi distaccate, e di oltre 70 uffici giudiziari circondariali. Anche in questo caso, se si guarda al conto finale, i ri-

sparmi saranno di fatto limitati ma con delle ricadute pesanti sull'intero sistema-giustizia: la relazione tecnica li calcola in 35 milioni nel 2012 e in 70 milioni nel 2013. Passate al setaccio anche le intercettazioni che saranno ridotte di numero, per un taglio che produrrà minori uscite valutate 20 milioni di euro nel 2012 e 40 milioni nel 2013. Calerà pure la spesa penitenziaria con un taglio da 3,5 milioni previsto nell'approvvigionamento del vestiario.



674

GIUDICI DI PACE

Gli uffici in meno dei giudici di pace

20 mln

INTERCETTAZIONI

Il risparmio di costi per il 2012, 40 milioni nel 2013

3,5 mln

VESTIARIO CARCERI

Meno spese penitenziarie anche per il vestiario

Acquisti e sprechi

Cedolino unico per gli stipendi autoriduzione degli affitti del 15%

OLTRE 1,6 miliardi di risparmi annui, a partire dal 2015 quando saranno a regime, verranno dagli acquisti della Consip. Nel dettaglio, circa 480 milioni sono la cifra prevista per il 2013, 960 milioni quelli indicati per il 2014 e 1,6 miliardi annui a regime a partire dal 2015. Il risparmio stimato è pari al 10% del valore della spesa effettuata. Nella relazione tecnica vengono poi spiegati i benefici attesi dal passaggio alla Tesoreria unica per la scuola, ottenuti grazie al minore ricorso al debito pubblico. Ipotizzando in questo caso una giacenza minima di 900 milioni si otterrebbe un calo della spesa per

interessi pari a 4 milioni nel 2012, 31 milioni 2013 e 36 milioni 2014. Altri risparmi per la Pa arriveranno con il limite posto a 7 euro per i buoni pasto distribuiti ai dipendenti pubblici (che porteranno ad un risparmio pari a 53,8 milioni di euro), oltre che dalla autoriduzione del 15% degli affitti, che consentirebbe di tenere in cassa circa 90 milioni l'anno dal 2013. Altri 201 milioni, invece, verranno dal sistema "cedolino-unico", introdotto per pagare gli stipendi della Pa.



1,6 mld

CONSIP

Risparmi a regime per gli acquisti centralizzati

7 euro

BUONI PASTO

Limite di 7 euro per tutti i dipendenti pubblici

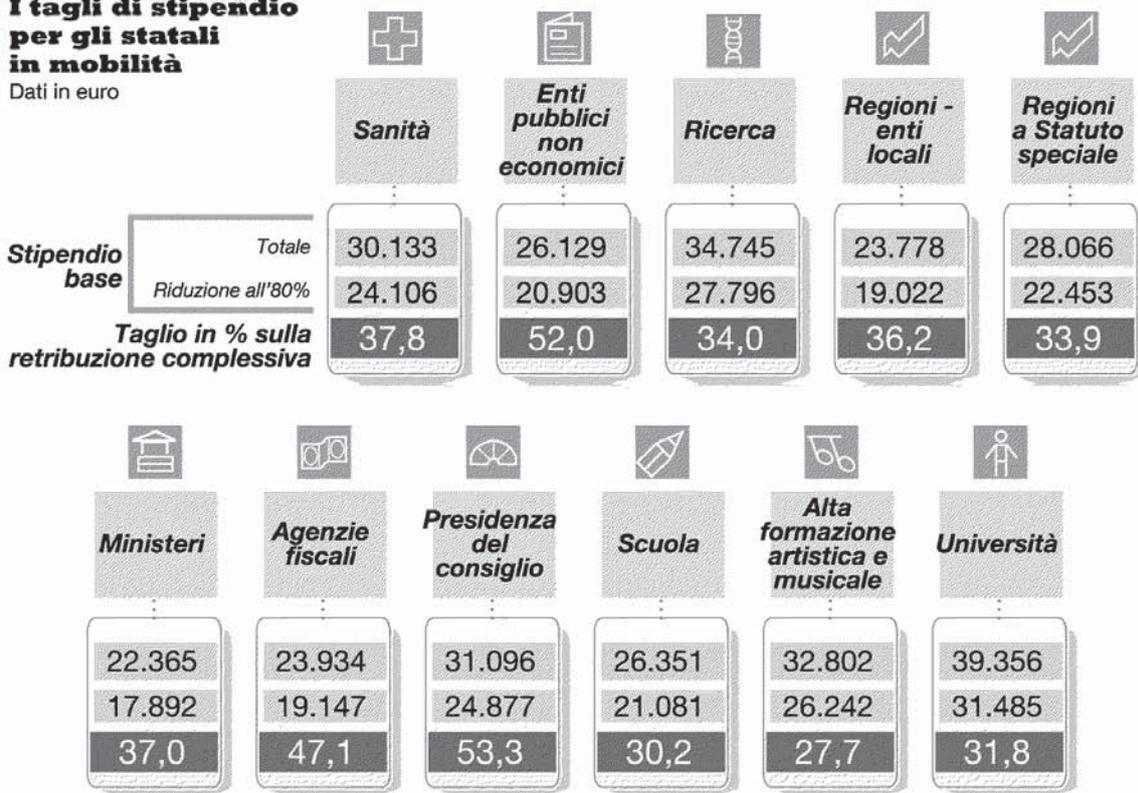
15%

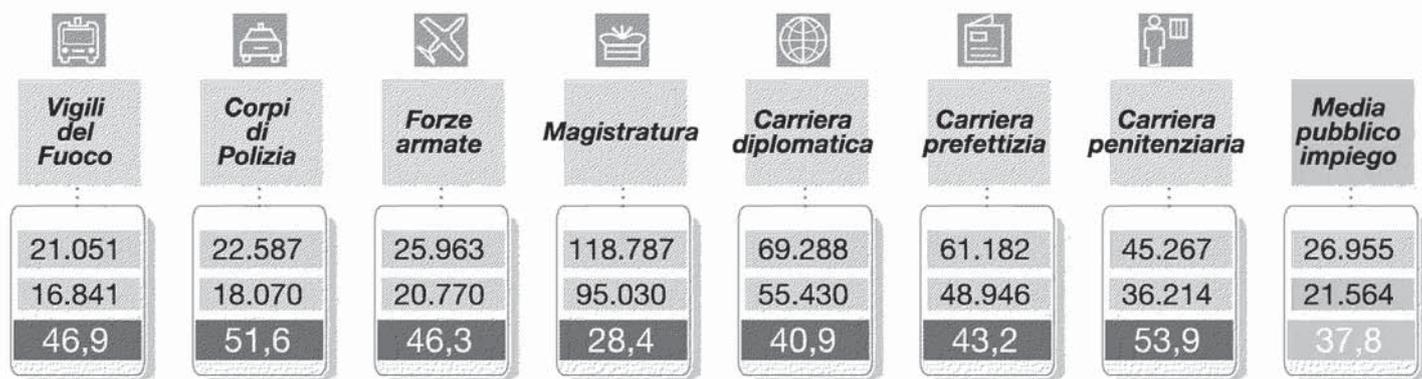
AFFITTI

La riduzione degli affitti darà 90 milioni nel 2013

I tagli di stipendio per gli statali in mobilità

Dati in euro





I tagli della spending review

Fonte: Tesoro

Valori in milioni di euro

	2012	2013	2014
Riduzione spese per acquisto di beni e servizi	-121,0	-615,0	-615,0
Riduzione dotazioni organiche pubblico impiego	0	208,0	-138,0
Riduzione dotazioni organiche pubblico impiego (effetti fiscali)	0	36,0	-24,0
Estensione regime imposta registro concessione immobili	-0,3	-0,2	-0,2
Riduzione aggio esattoriale	0	50,0	50,0
Abrogazione vice dirigenza	-6,1	-6,1	-6,1
Riduzione spesa presidenza del Consiglio dei ministri	-5,0	-10,0	-10,0
Strutture di missione, ministri senza port., sottos., p. Consiglio	-20,0	-40,0	-40,0
Riduzione contributi Agenzia Industrie della Difesa	-0,5	-1,2	-1,0
Riduzione organico FFaa	-28,6	0	0
Riduzione spese stage Difesa	-5,6	0	0
Riduzione fondo ex-riassegnazioni	-17,9	-17,9	-17,9
Riduzione fondo Forze Armate	-8,7	-7,9	-7,9
Contributi a favore di radio e tv locali	0	-30,0	-30,0
Riduzione delle spese dei Ministeri	0	-1.528,5	-1.574,5
Riduzione fondo contributi pluriennali (art. 6, c.2, DI 154/08)	-500,0	-500,0	-400,0
Fondo Ispe	-94,0	0	0
Fondo partecipazione missioni internazionali	-8,9	0	0
Fondi per il terremoto	0	1.000,0	1.000,0
Riduzione Tab. B	-68,0	-91,2	-95,6
Registro italiano dighe	-2,5	0	0
Riduzione contributi enti, istituz. e privati per aviazione civile	-0,1	-0,1	0
Riduzione finanziamento Enti	-140,0	-373,0	-373,0
Riduzione finanziamento Enti di ricerca	-33,1	-88,4	-88,4
Comitato centrale per l'Albo degli autotrasportatori	-1,5	-1,5	-1,5
Turn-over VVFF e Corpi di Polizia	-54,8	-162,9	-269,0
Transito inidonei	-19,6	-58,3	-56,1
Personale Miur presso scuole estere (Miur)	-0,4	-1,6	-2,5
Personale Miur presso scuole estere (Mae)	-1,1	-4,5	-7,9
Riduzione spesa personale Mae	-6,2	0	0
Riduzione finanziamento Servizio sanitario nazionale	-900,0	-1.800,0	-2.000,0
Modifiche Patto di Stabilità interno - Rso	-700,0	-1.000,0	-1.000,0
Modifiche Patto di Stabilità interno - Rss, Trento e Bolzano	-600,0	-1.200,0	-1.500,0
Concorso Comuni, Regione Sicilia e Regione Sardegna	-500,0	-2.000,0	-2.000,0
Concorso Province	-500,0	-1.000	-1.000
Riduzione Iva	-3.280,0	-6.560,0	-9.840,0
Lavoratori salvaguardati riforma pensionistica	0	0	190,0
Misure a sostegno dell'autotrasporto	0	400,0	0
Università non statali	0	10,0	0
Fondo prestito d'onore e borse di studio	0	90,0	0
Libri di testo	0	103,0	103,0
Fondo missioni di pace	0	1.000,0	0
Strade sicure	0	37,1	0
Fondo "Letta"	-39	700,0	0
Emergenza neve febbraio 2012	9,0	0	0
8 per mille	-4,0	0	0
5 per mille	-5,0	400,0	0
Fabbisogno emergenza Nord Africa	500,0	0	0
Totale entrate	-2.680,3	-5.324,2	-8.364,2
Totale spese	-3.282,6	-5.340,0	-8.391,5

Chirurgia estetica

«Un limite etico ai lifting»
L'esempio dei greci antichi

di **Eva Cantarella** e **Margherita De Bac**
a pagina 20

Sanità Messaggio ai medici: non dite sempre sì ai pazienti

Labbra e seni rifatti

L'alt della Bioetica

Il Comitato: basta interventi invasivi

ROMA — Bruna, capelli corti, 28 anni. Felice per aver superato il grande complesso che l'affligge dall'adolescenza. Piatta. Ma adesso ha un seno da terza misura: «Avrei voluto una quarta abbondante. Il professore si è opposto. Aveva ragione lui, così è perfetto». Un caso di moderazione e saggezza in chirurgia plastica. Purtroppo sono rari. In giro di rifacimenti pacchiani se ne vedono fin troppi. Come rimarca il Comitato nazionale di bioetica (Cnb) in un nuovo documento che richiama i medici al rispetto della deontologia.

Gli esperti avvertono che non bisogna prestarsi a una «accondiscendente esecuzione della richiesta espressa dai pazienti». Viene sottolineata poi «l'inaccettabilità di interventi sproporzionati in quanto eccessivamente invasivi o inutilmente rischiosi e inadeguati rispetto ai possibili benefici».

Il Comitato insiste su questo punto: «La liceità dell'intervento deve essere subordinata al bilanciamento del rapporto tra rischi e benefici e commisurato alle condizioni psico fisiche, alla funzionalità degli organi interessati e a una completa informativa con adeguata consulenza anche psicologica». Un esempio. Se la giovane donna, anziché una terza misura, fosse

riuscita ad ottenere la quarta che cercava sarebbe andata incontro a problemi. Il suo torace è troppo piccolo per ospitare un simile ingombro, le spalle si sarebbero incurvate. Ed esteticamente il risultato non sarebbe stato armonico.

Il documento sugli «aspetti bioetici della chirurgia estetica e ricostruttiva» verrà con ogni probabilità approvato la prossima settimana. È firmato dal vicepresidente vicario Lorenzo D'Avack, da Laura Palazzani e Giancarlo Umani Ronchi, che ha proposto l'argomento nel gennaio 2011. C'è anche una lunga riflessione sulle operazioni che riguardano minori e incapaci. No a interventi sugli adolescenti e sui bambini Down finalizzati «alla conformazione a canoni di normalità».

Una terza parte è dedicata alla chirurgia ricostruttiva con particolare riferimento a trapianto di viso e arti che vengono valutati con estrema prudenza e «richiedono adeguata riflessione per la sperimentabilità e non sono necessari per la sopravvivenza».

Gli interventi che più si prestano a rischi ed esagerazioni sono l'ingrandimento delle labbra e del seno (mastoplastica additiva). «Il medico che riceve richieste incongrue non dovrebbe a mio

parere assumere una posizione rigida. Il paziente di fronte al rifiuto netto troverà di sicuro qualche collega pronto ad accontentarlo. Dunque meglio la dissuasione ragionata», è la tattica di mediazione di Maurizio Valeriani, primario di chirurgia plastica e ricostruttiva all'ospedale San Filippo Neri di Roma. Il rapporto di fiducia tra medico e paziente non va spezzato:

«No agli occhi tirati alla cinese e alle labbra canotto — dice Valeriani —. Se non c'è modo di convincere allora ricorriamo alla medicina estetica per simulare i risultati. Botulino e sostanze riempitive come l'acido ialuronico sono riassorbibili. Per il seno l'unica via è invece la garbata dissuasione».

Per Pierluigi Santi, direttore del reparto di chirurgia plastica all'università di Genova, occorre ricordare alle donne che le protesi dovrebbero servire a correggere e non gonfiare le forme del corpo: «La consulenza di uno psicologo dovrebbe essere obbligatoria. Dietro l'insistenza per avere forme esagerate si possono nascondere problemi più importanti del semplice desiderio di aumentare le misure e eliminare i segni dell'età».

Margherita De Bac
mdebac@corriere.it

La chirurgia plastica

Rinoplastica

● **55 mila** *circa*
all'anno le operazioni di rinoplastica in Italia

Filler labbra

● **2 milioni** *circa*
gli interventi effettuati fino a oggi

Mastoplastica additiva

● **50 mila** *circa*
le protesi inserite

Mastoplastica riduttiva

● **25 mila** *circa*
interventi di riduzione del seno

Liposuzione

● **75 mila** *circa*
interventi per togliere il grasso in eccesso

40% *uomini* ← effettuano l'operazione → 60% *donne*

Addominoplastica

● **20 mila** *circa*
operazioni per scolpire la pancia

Tra

4 mila
euro

e

10 mila
euro

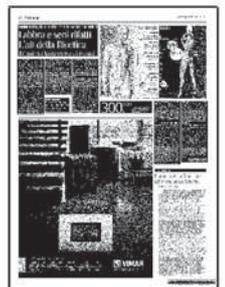
il costo degli
interventi

Fonte: Sicpre, Società italiana di chirurgia plastica, ricostruttiva ed estetica

D'ARCO

Il documento

Il testo sulla chirurgia
estetica e ricostruttiva
sarà approvato nei
prossimi giorni



Funghi e pesce crudo, insidie nel piatto Una guida per evitare le intossicazioni

DIFFIDARE di pesce crudo e funghi di provenienza incerta, qualche accorgimento in più da parte dei consumatori non guasta. Una guida alla prevenzione delle intossicazioni alimentari è stata presentata al ministero della Salute, curata dal dicastero in collaborazione con il Centro Antiveleni di Milano e l'Istituto Zooprofilattico sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna. Quindi consumare funghi che siano stati visti da un vero micologo. Non devono mangiare funghi i bambini con meno di 12 anni e le gestanti in dolce attesa. Sbollentare i funghi prima del congelamento e consumarli entro 6 mesi, naturalmente ben cotti e in perfetto stato di conservazione. E attenzione a funghi e conserve sottolio dove si può sviluppare la tossina botulinica.



Ricerca e tagli L'allarme di Ferroni, presidente dell'Istituto di Fisica nucleare: «Se non si torna indietro pronti alle dimissioni»

«Non solo il Cern, a rischio anche Frascati e Gran Sasso»

Il progetto di Ginevra

«Così saremo costretti a ritirarci dal progetto Lhc: lasceremo il passo ad altri Paesi emergenti»

La spending review non guarda in faccia al bosone di Higgs. Tutti pazzi in rete e su twitter per la «particella di Dio». Ma in Italia dopo le lodi è arrivata la scure dei tagli sull'Istituto di Fisica nucleare che ha contribuito in modo rilevante alla scoperta del Cern. Questa settimana ci saranno incontri con il ministro della Ricerca Francesco Profumo e il presidente dell'Infn, Fernando Ferroni, scriverà al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, visto che è pronto, insieme a tutto il board dell'Istituto, alle dimissioni se i tagli non rientreranno. Ferroni entra nel dettaglio e spiega che cosa significa in pratica una decurtazione del 10 per cento per i prossimi anni. Fa degli esempi concreti dei progetti a rischio. «Se si hanno meno soldi si fanno meno cose» dice Ferroni. «Sia all'estero che in Italia». Innanzitutto: «L'Infn dovrà investire meno nell'unico grande progetto estero che è poi l'acceleratore Lhc, quello che ha permesso la scoperta dell'Higgs». Non usa mezzi termini il presidente dell'Istituto: «Il taglio ci costringerà a ritirarci: per l'Italia non ci sarà più spazio, lasceremo il passo ad altri Paesi emergenti». C'è insomma da essere preoccupati. «Sì», risponde. L'effetto sulle possibilità di lavorare per i nostri scienziati sarà molto pesante. «Bisogna infatti considerare — continua Ferroni — che noi attualmente contribuiamo con l'11 per cento del budget del fondo di ricerca del Cern, ma con quell'investi-

mento, dato che i nostri ricercatori sono veramente bravi abbiamo quasi il doppio dei posti per gli scienziati italiani... Per un altro po' di tempo i nostri forse rimarranno, ma certo nessuno vive di carità». C'è infine l'impatto sulle commesse alle nostre aziende, «visto che oltre 50 aziende italiane hanno partecipato alla costruzione della macchina».

In bilico anche i due grandi progetti avviati nel nostro Paese «con i quali volevamo attrarre investimenti e capitali in Italia». Il primo è il cosiddetto SuperB di Frascati: un grande acceleratore che richiede risorse importanti. «Vedendo l'incertezza del governo italiano, gli investitori esteri adesso scapperanno» dice sconcolato Ferroni. E il secondo? «Riguarda i laboratori del Gran Sasso che nei prossimi anni si dovrebbero concentrare sul doppio beta dei neutrini e sulla ricerca della materia oscura che è poi la nuova frontiera della fisica, dopo la scoperta del bosone di Higgs».

E qui lo scenario si fa ancora peggiore. «Un mese fa abbiamo stretto un accordo con i cinesi per la fornitura di una tonnellata di ioduro di cesio necessario. Adesso, non so cosa avverrà». C'è infine anche un terzo esempio. «Quello della macchina acceleratrice dei Laboratori di Legnaro che dovrebbe servire anche ad una linea per produrre radiofarmaci di grande utilità in medicina, ma di cui c'è carenza in tutt'Europa, in collaborazione con l'industria canadese. Ecco tutto questo è a rischio». Insomma il taglio è gravissimo per i progetti «ma la cosa ancora più grave è la perdita della nostra credibilità».

M. Antonietta Calabrò

 maria_mcalabro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

